

COMUNE DI BORDANO

VARIANTE P.R.G.C. n.9

Fascicolo n.1

Relazione - Estratti grafici

1. Premessa	3
2. Documentazione	3
3. Procedura di approvazione	4
4. Contenuti della variante	4
4.1. Stesura della zonizzazione su programma Quantum Gis	4
4.2. Recupero di edifici dismessi in zona agricola	5
4.3. Modifiche puntuali alla zonizzazione di piano	6
4.3.1. Localizzazione delle aree di variante	8
4.3.2. Zonizzazione vigente e di progetto	9
4.4. La normativa di attuazione	16
5. I vincoli	19
5.1. I vincoli paesaggistici	19
5.2. I vincoli PAI e PGRA	19
5.3. La Rete Natura 2000	19
6. Il dimensionamento	20
7. Il consumo di suolo	21
8. Coerenza con il Piano Struttura	21
9. Coerenza con la pianificazione sovraordinata	21
10. La verifica geologica	21
11. Allegati	21

1. Premessa

Il Comune di Bordano è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) adeguato alla L.R. n. 52/1991 s.m.i. “Norme regionali in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica” approvato con D.C.C. n. 96 del 22 dicembre 1997, la cui esecutività è stata confermata con D.G.R. n. 1700 del 29 maggio 1998, pubblicata per estratto sul BUR n. 26 del 1° luglio 1998.

Successivamente sono state approvate le varianti dalla n.1 alla n.8 concernenti parziali modifiche alla zonizzazione e alla normativa di piano.

2. Documentazione

La variante è costituita dai seguenti elaborati:

Elaborati scritti

- **Fascicolo n.1** - Relazione riportante i contenuti della variante e gli estratti della zonizzazione vigente e di progetto
- **Fascicolo n.2** Norme di Attuazione
- **Fascicolo n.3** Verifica di adeguamento al PPR di cui all'art.57 quater della L.R. 5/2007 s.m.i.
- **Fascicolo n.4** Verifica di assoggettabilità a VAS

Elaborati grafici

Zonizzazione di progetto:

- Tav. P2 Zonizzazione alla scala 1/5000
- Tav P3 Zonizzazione – Area urbana di Bordano capoluogo alla scala 1/2000
- Tav P4 Zonizzazione – Area urbana di Interneppo alla scala 1/2000

Relativamente agli ulteriori adempimenti cui deve sottostare la variante sono parte integrante della stessa:

- asseverazione di cui al comma 2 dell'art.63 sexies della L.R.5/2007 s.m.i. (*Disposizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici*)
- asseverazione di cui all'art. 10 comma 4 L.R.27/88
- *Relazione per la valutazione di incidenza* di cui all'allegato G del DPR 8 settembre 1997 n.357 “Regolamento recante attuazione alle direttive 92/43/CEE”
- la *Relazione geologica* a firma del dott. geol. Davide Serravalli
- la *Relazione di compatibilità idraulica ai fini dell'invarianza* a firma del dott. geol. Davide Serravalli

La coerenza con finalità e obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale , prescritta dall'art.9 comma 1 e 5 del D.n.0126/ Pres. “ *Coordinamento del PPR con strumenti di pianificazione , di programmazione , di regolamentazione o di pianificazione di settore* “ è verificata nell'elaborato “*Verifica di assoggettabilità a VAS* “ facente parte integrante della presente variante .

3. Procedura di approvazione

La variante rientra tra quelle ammesse dall'art. 63 sexies (Disposizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici) della L.R.5/2007 .

Il rispetto dei limiti di cui al comma 1 è asseverato con le modalità previste dal comma 2 dell'art.63 sexies della L.R.5/2007 s.m.i.

4. Contenuti della variante

Sono proposti i seguenti contenuti :

- stesura delle tavole di zonizzazione su programma Quantum Gis
- stesura della normativa di attuazione in schede
- attivazione dei contenuti del comma 3 bis dell'art. 36 della L.R.19/2009 s.m.i.
- modifiche non sostanziali della zonizzazione di piano

4.1. Stesura della zonizzazione su programma Quantum Gis

La stesura della zonizzazione su programma Quantum Gis è stata effettuata su base catastale aggiornata e ha comportato parziali modifiche di carattere non sostanziale alla zonizzazione dovute alla nuova base . Sono stralciate le aree di pericolosità idraulica P.A.I. in quanto a far data dal 08.02.2023 sono entrate in vigore le norme del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

4.2. Recupero di edifici dismessi in zona agricola

Con l'inserimento del comma 3 bis dell'art. 36 della L.R.19/2009 s.m.i. è stata introdotta la possibilità, da verificare in sede di PRGC, di riutilizzare il patrimonio edilizio esistente alla data di entrata in vigore della L.R. 13/2014 ricadente in zona agricola attraverso interventi che possano consentirne un diverso utilizzo anche con aumento delle unità immobiliari e nel rispetto dei parametri di zona.

Con l'attivazione di questa possibilità l'Amministrazione Comunale intende favorire il riutilizzo di un patrimonio edilizio in coerenza con la finalità di riduzione del consumo di suolo.

L'azione di trasformazione viene limitata a 10 unità; questo limite corrisponde alla necessità di sperimentare una prima fase di applicazione della norma al fine di valutarne in una fase successiva l'efficacia e l'impatto prodotto.

Restano esclusi da questa azione gli edifici che ricadono in aree soggette a vincoli paesaggistici per le quali, in ragione della necessità di verifica di coerenza con il PPR, è necessaria la redazione di una variante che li localizzi puntualmente.

Non sono poste norme di distanza dai siti della rete Natura 2000 in quanto il SIC più vicino al territorio comunale è il SIC Lago Minisimni e Rivoli Bianchi posto a distanza minima di 600 m e separato dal corso del Fiume Tagliamento.

Al fine di rispettare le condizioni poste dal comma 3 bis dell'art. 36 della L.R.19/2009 s.m.i. e di evitare che vi possano essere trasformazioni improprie l'azione proposta è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni:

Gli edifici ammessi all'intervento di trasformazione:

- *dovevano essere esistenti alla data di entrata in vigore della L.R. 18 luglio 2014 n. 13*
- *devono ricadere in zona agricola*
- *devono ricadere in aree che, a seguito del parere reso dal competente Servizio Geologico regionale in sede di verifica di compatibilità idrogeologica del PRGC e successive varianti non sono interessate da vincoli di inedificabilità e sono esterne alle zone di pericolosità PAI e PGRA*
- *devono ricadere in aree non interessate da vincolo paesaggistico*

L'intervento ammesso è quello di ristrutturazione edilizia e di ampliamento nel rispetto dei parametri della zona urbanistica nella quale ricade l'edificio.

Sono poste norme tipologiche finalizzate al ripristino di tipologie coerenti con il contesto.

Le prescrizioni poste per le aree esterne sono finalizzate alla conservazione delle aree prative con divieto di pavimentazioni che comportino impermeabilizzazione del suolo.

Le aree di parcheggio devono essere localizzate in modo da evitare esposizioni a visuali panoramiche, limitando sbancamenti, livellamenti e movimenti di terra in contrasto con l'andamento del terreno circostante e utilizzando pavimentazioni drenanti ecologiche coerenti con il contesto.

Non sono ammessi interventi di realizzazione di nuova viabilità ed è prescritto il mantenimento e recupero della viabilità esistente nelle sue caratteristiche di tracciato, dimensionali e costruttive; la viabilità di cantiere deve avere carattere di temporaneità e al termine degli interventi è prescritto il ripristino della situazione preesistente.

4.3. Modifiche puntuali alla zonizzazione di piano

Le variazioni proposte riguardano parziali modifiche alla delimitazione delle zone B con la finalità di rispondere a richieste dei cittadini giudicate compatibili con una corretta azione di pianificazione.

Variazione n. 1

Viene proposta la riclassificazione di un'area sita nel capoluogo di superficie pari a mq. 131 da *zona B2* a *zona V* (cfr. *Tav.1 Localizzazione delle aree di variante - Bordano* di seguito riportata)

Viene apportata con la finalità di accogliere l'istanza della proprietà che non intende dare attuazione alla previsione vigente .

L'area non è interessata da vincoli paesaggistici.

Variazione n. 2

Viene proposta la riclassificazione di un'area sita nel nucleo di Bordano di superficie pari a mq.1416 da *zona B2* a *zona V*. (cfr. *Tav.1 Localizzazione delle aree di variante - Bordano* di seguito riportata) .

Viene apportata con la finalità di accogliere l'istanza della proprietà che non intende dare attuazione alla previsione vigente .

L'area non è interessata da vincoli paesaggistici,.

Variazione n. 3

Viene proposta la riclassificazione di un'area sita nel nucleo di Interneppo di superficie pari a mq. 364 da *zona B2* a *zona V* . (cfr. *Tav.2 Localizzazione delle aree di variante - Interneppo* di seguito riportata) .

Viene apportata con la finalità di accogliere l'istanza della proprietà che non intende dare attuazione alla previsione vigente .

L'area non è interessata da vincoli paesaggistici.

Variazione n. 4

Viene proposta la riclassificazione di un'area sita nel nucleo di Bordano da *zona servizi* a *zona B2* per una superficie pari a mq. 106 (cfr. *Tav.1 Localizzazione delle aree di variante - Bordano* di seguito riportata).

Viene apportata con la finalità di correggere un errore materiale di stesura della zonizzazione .

L'area non è interessata da vincoli paesaggistici.

Variazione n. 5

Viene proposta la riclassificazione di un'area sita nel nucleo di Bordano di superficie pari a mq. 397 da *zona B2* a *zona V* sita nel nucleo di Bordano.. (cfr. *Tav.1 Localizzazione delle aree di variante - Bordano* di seguito riportata)

Viene apportata con la finalità di accogliere l'istanza della proprietà che non intende dare attuazione alla previsione vigente .

L'area non è interessata da vincoli paesaggistici,.

Variazione n. 6

Viene proposta la riclassificazione di un'area sita nel nucleo di Bordano da *zona viabilità a zona B2* per una superficie pari a mq. 280 (*cf. Tav. 1 Localizzazione delle aree di variante - Bordano di seguito riportata*).

Viene apportata con la finalità di riconoscere uno stato di fatto.

L'area è interessata dal vincolo paesaggistico *territori coperti da foreste e boschi* di cui all'art. 142 comma 1 , lettera g) del Codice .

Variazione n.7

Viene proposta la riclassificazione di un'area sita nel nucleo di Interneppo di superficie pari a mq. 164 da *zona V a zona B2* . (*cf. Tav.2 Localizzazione delle aree di variante -interneppo di seguito riportata*)

Viene apportata su istanza della proprietà.

L'area non è interessata da vincoli paesaggistici.

Variazione n. 8

Viene proposta la riclassificazione di un'area sita nel nucleo di Bordano da *zona viabilità a zona B2* per una superficie pari a mq. 99 (*cf. Tav. 1 Localizzazione delle aree di variante -Bordano di seguito riportata*).

Viene apportata con la finalità di correggere un errore materiale di stesura della zonizzazione .

L'area non è interessata da vincoli paesaggistici.

4.3.1. Localizzazione delle aree di variante

Sono di seguito riportate le *Figure 1 - Localizzazione delle aree di variante -Bordano* e *2 - Localizzazione delle aree di variante - Interneppo*.

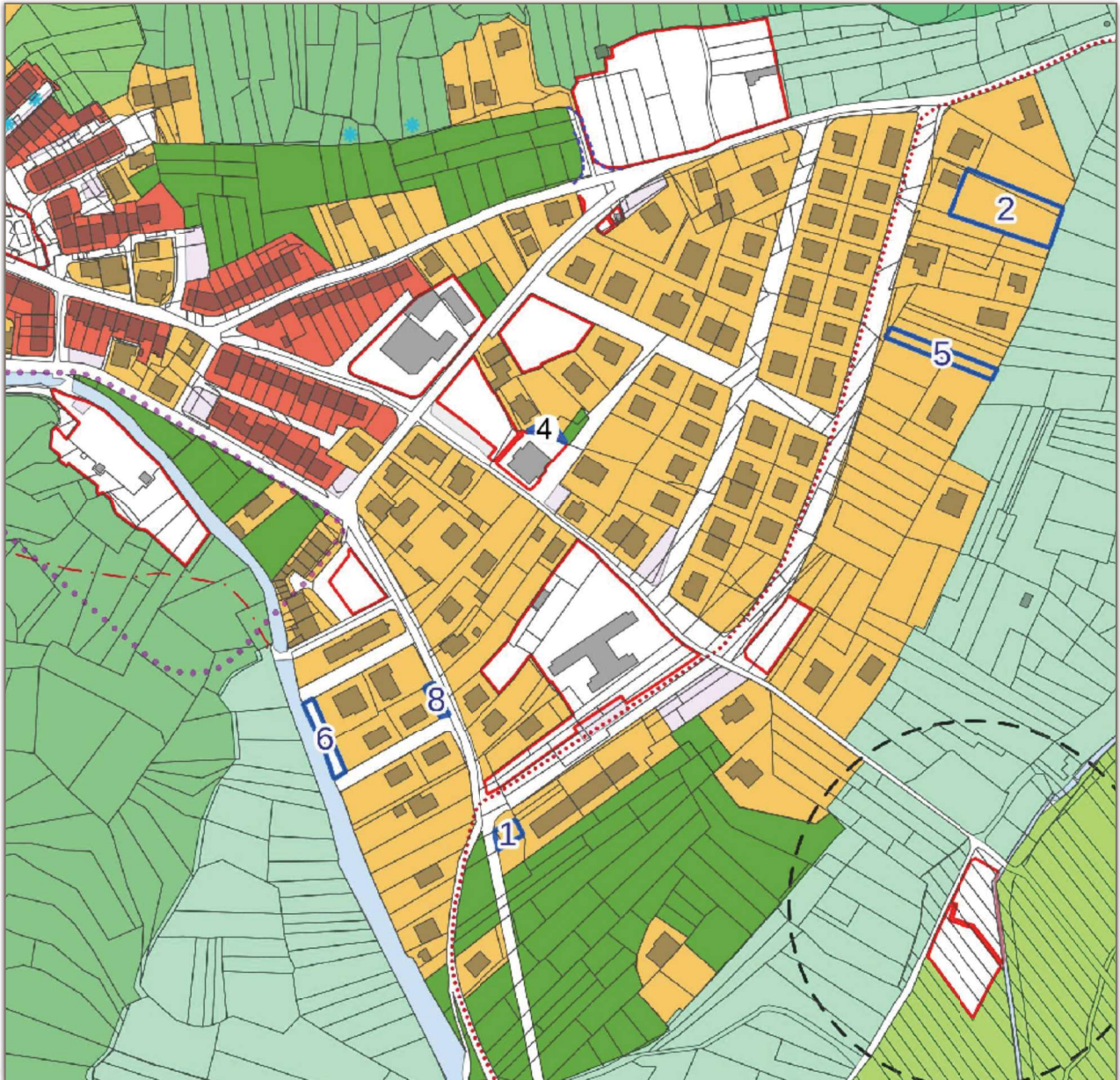


FIGURA 1 - Localizzazione delle aree di variante - Bordano

- 1.2.5.** da zona B2 a zona V
- 6.8.** da zona viabilità a zona B2
- 4.** da servizi a zona B2

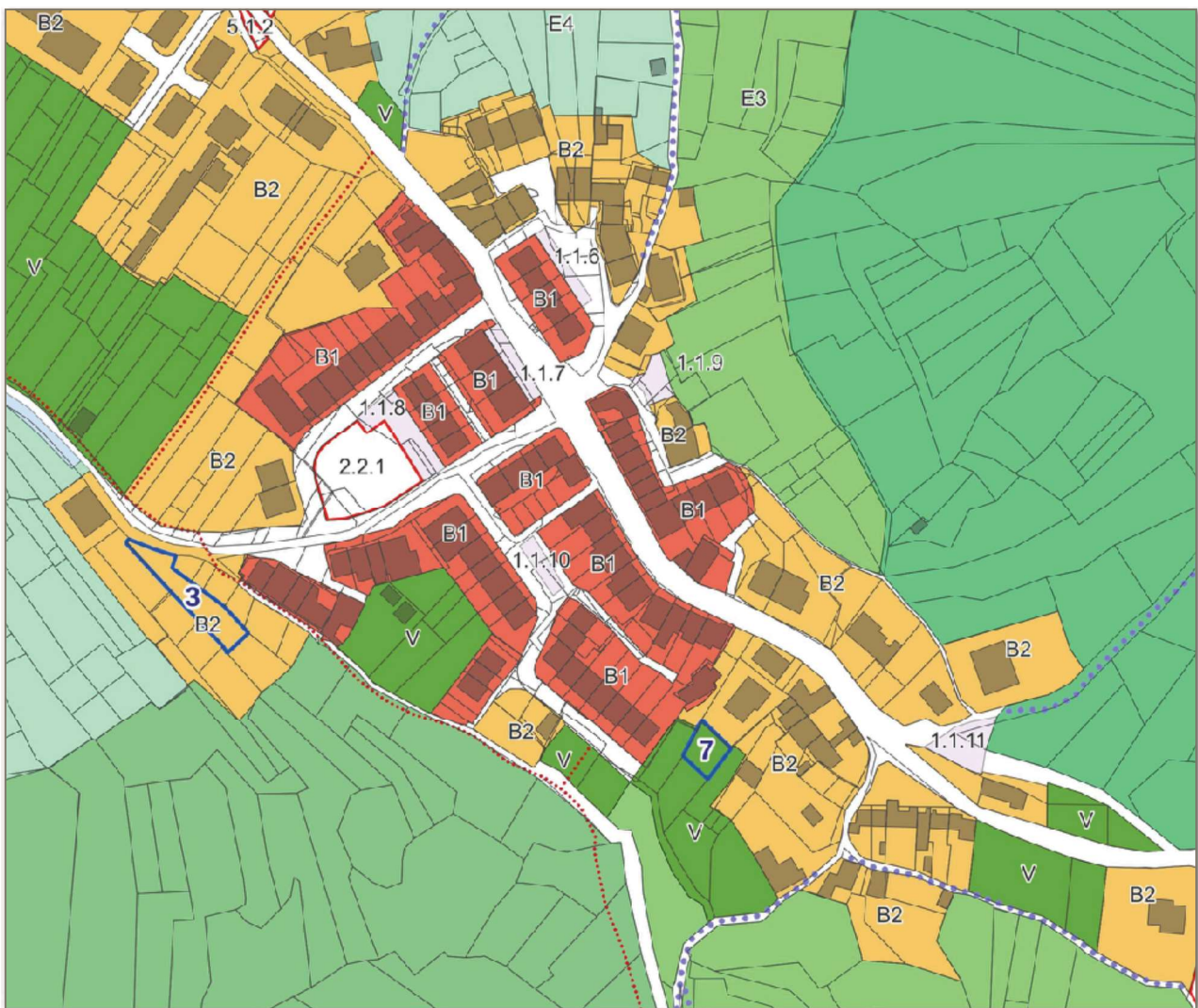


FIGURA 2 - Localizzazione delle aree di variante - Interneppo

- 3.** da zona B2 a zona V
- 7.** da zona V a zona B2

4.3.2. Zonizzazione vigente e di progetto

Sono di seguito riportati gli estratti della zonizzazione vigente e di progetto .

Variazioni n.1 - 4 - 6 - 8

Tav. P3 - Zonizzazione vigente - Bordano - estratto scala 1/2000



- 1** da zona B2 a zona V
- 4** da zona servizi a zona B2
- 6 - 8** da zona viabilità a zona B2

Variazioni n.1 - 4 - 6 - 8

Tav. P3 - Zonizzazione di progetto - Bordano - estratto scala 1/2000

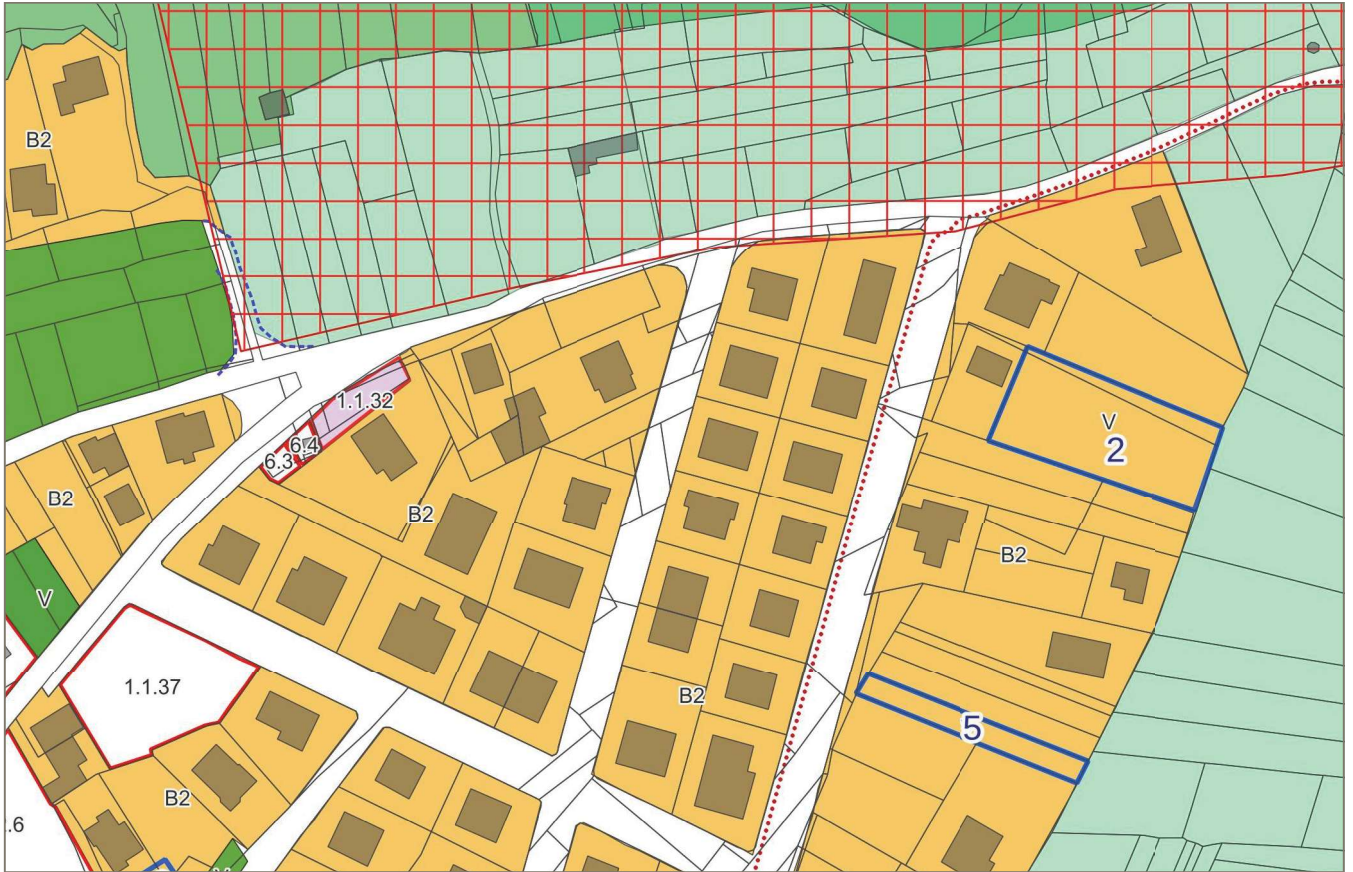


 Zona B2

 Zona V

Variazioni n.2 - n.5

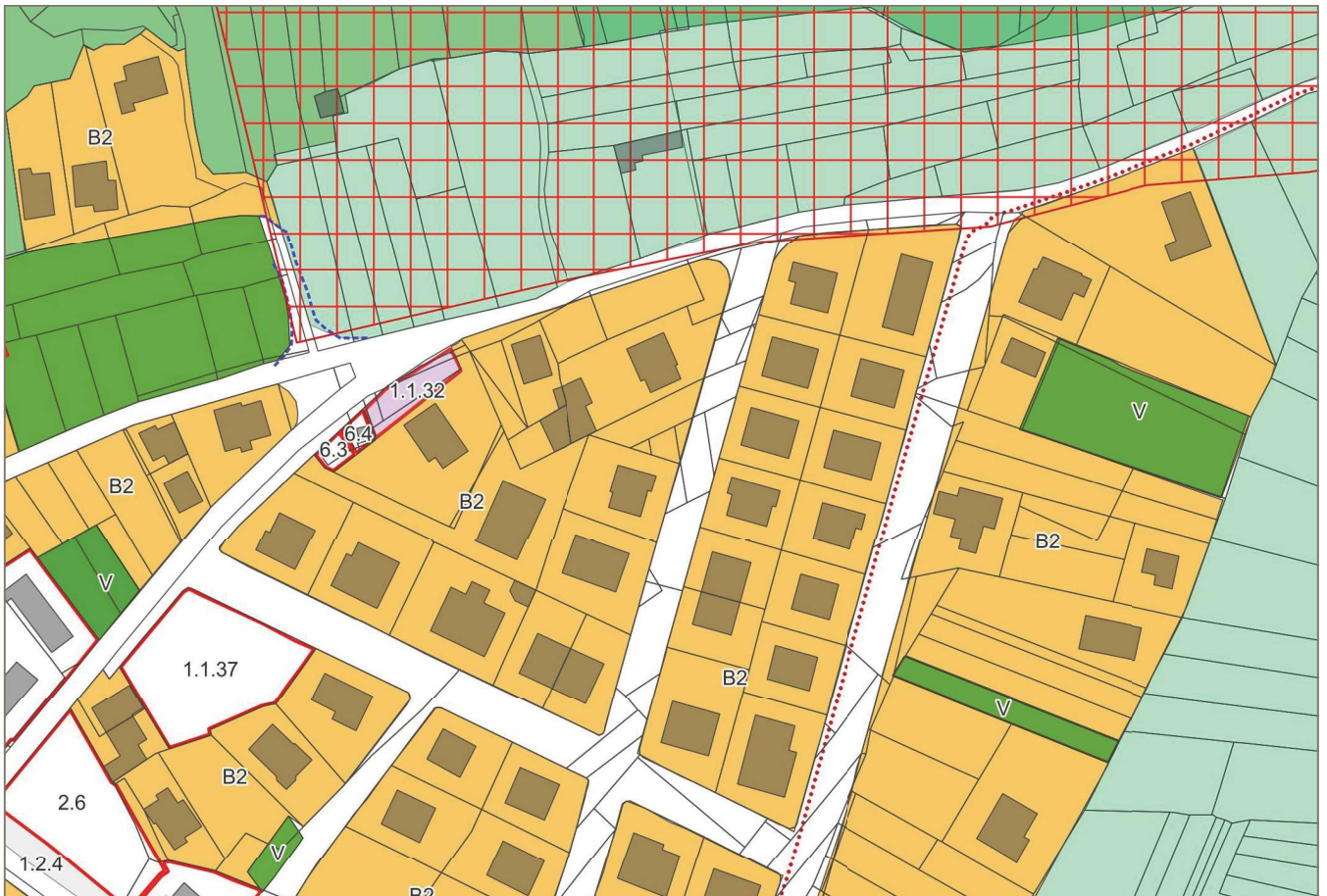
Tav. P3 Zonizzazione vigente - Bordano - estratto scala 1/2000



 **2 -5** da zona B2 a zona V

Variazioni n.2 - n.5

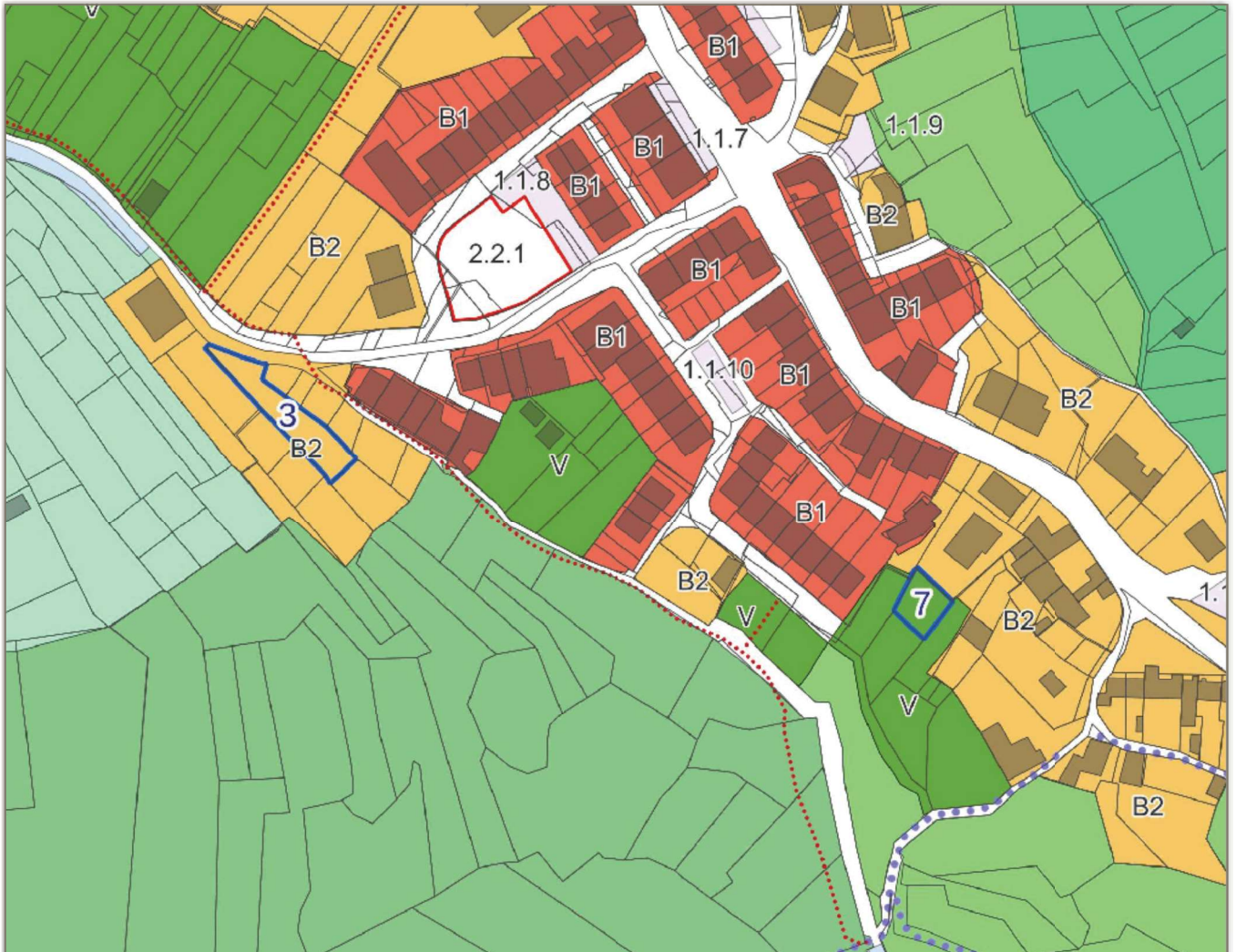
Tav. P3 Zonizzazione di progetto - Bordano - estratto scala 1/2000



 Zona V

Variazioni n.3 - n.7

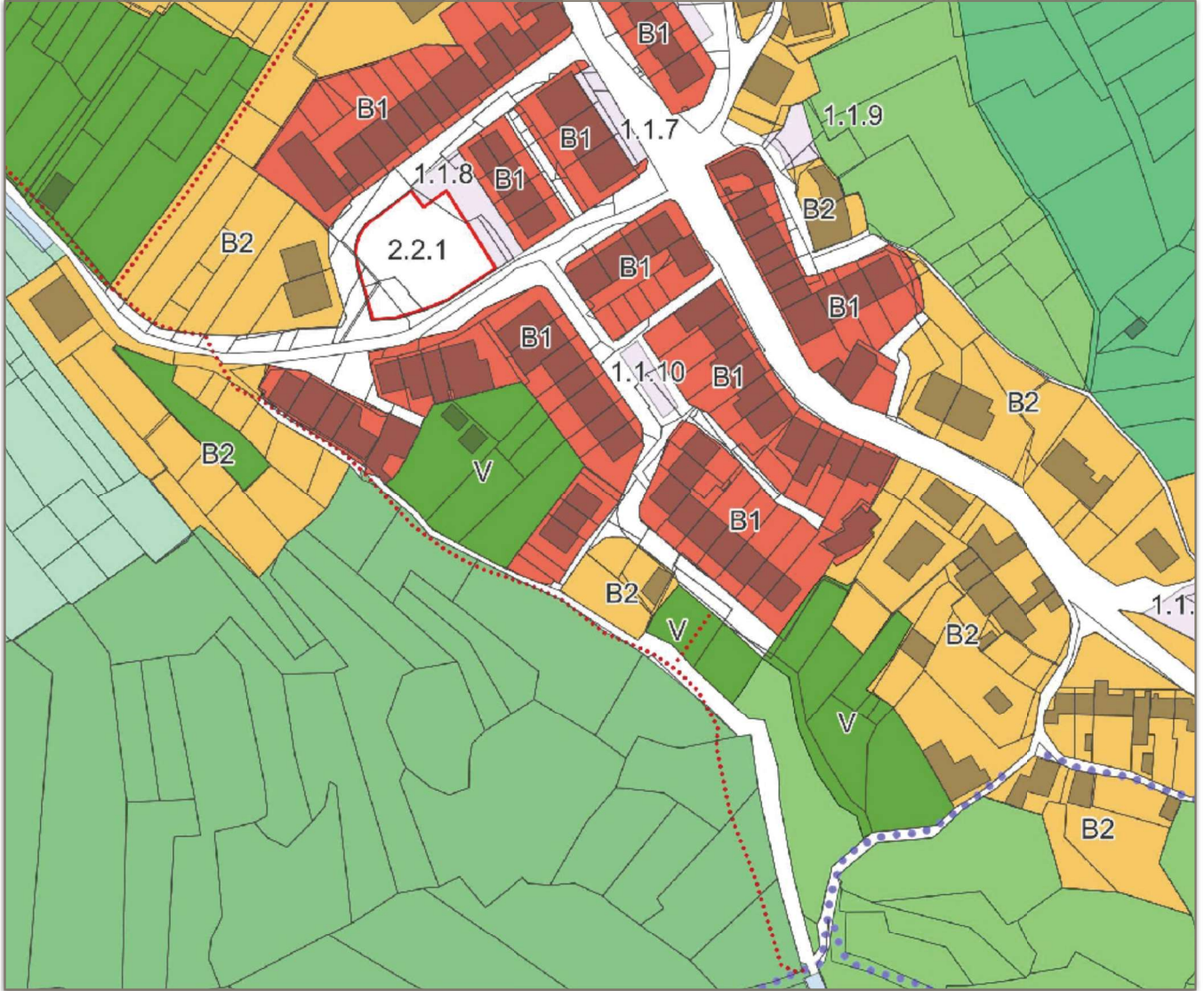
Tav. P3 Zonizzazione vigente - Interneppo - estratto scala 1/2000



- 3.** da zona B2 a zona V
- 7.** da zona V a zona B2

Variazione n.3 - n.7

Tav. P3 Zonizzazione di progetto - Interneppo - estratto scala 1/2000



 Zona B2

 Zona V

4.4. La normativa di attuazione

La normativa di attuazione vigente si compone di 112 articoli .

Si tratta di un testo datato e che riporta talvolta contenuti non propri (contenuti di Regolamento Edilizio , obiettivi propri del Piano Struttura , parti esplicative proprie della Relazione ...) con una modalità di stesura che non ne rende agevole la comprensione e la gestione

Il Comune di Bordano , oltre ad essere un comune di piccole dimensioni , ha una struttura insediativa composta da soli due nuclei e non presenta elementi di particolare complessità sotto l'aspetto dell'organizzazione territoriale .

Le zone omogenee sono limitate alle B (distinte nelle zone B1 e B2) , una zona D , alle aree del verde privato e alle aree agricole (distinte nelle zone E1,E2 e E3) e alle aree dei servizi.

L'ambito interessato dall'ex Parco del Tagliamento ha una zonizzazione che riprende i contenuti urbanistici del l'ex Piano del Parco.

Nella stesura del nuovo testo normativo non sono state apportate modifiche riguardanti i parametri edilizi ed urbanistici delle singole zone in quanto si è inteso confermare quelli della normativa vigente .

L'azione principale è stata quella di depurare il testo sia delle disposizioni che sono proprie di un Regolamento Edilizio (ad es. modalità di presentazione dei progetti) che di obiettivi e strategie del Piano Struttura e delle parti discorsive riportandolo alla funzione di strumento di gestione del PRGC nella sua parte operativa.

Tale azione ha avuto anche la finalità di dotare l'Amministrazione Comunale e quanti utilizzano le Norme di un testo di più immediata lettura e comprensione.

A tal fine il testo normativo è stato riorganizzato in schede con una modalità di organizzazione dei contenuti più diretta e agevole soprattutto per l'Ufficio tecnico Comunale e i professionisti .

Nella revisione del testo sono state inoltre aggiornate le parti che trovano specifico riferimento nella legislazione regionale vigente (definizione degli interventi , definizione delle destinazioni d'uso , definizione dei parametri edilizi e urbanistici ,ecc.) .

E' stato aggiornato l'articolo che norma gli interventi nelle aree di pericolosità PAI e inserita la prescrizione posta dalla Relazione geologica per le aree di Variante PRGC n.9 individuate con le num. 6),8) e 9).

Il testo , come riformulato , è stato integrato con il seguente art.26 *"Interventi sul patrimonio edilizio in zona agricola "* che va a normare il recupero di edifici dismessi in zona agricola di cui al prec.p.4.2.

Art. 26 – Interventi sul patrimonio edilizio esistente in zona agricola

Definizione	interventi di trasformazione degli edifici esistenti in zona agricola ammessi ai sensi dell'art.36 comma 3 bis L.R.19/2009 s.m.i.	
Destinazioni d'uso	residenziale	
Interventi	ammessa la riconversione di n.10 edifici alle seguenti condizioni : <ul style="list-style-type: none"> • edifici esistenti alla data di entrata in vigore della L.R. 13/2014 ricadenti in zona agricola • ricadenti in aree che , a seguito del parere reso dal competente Servizio Geologico regionale in sede di verifica di compatibilità idrogeologica del PRGC e successive varianti , non sono interessate da vincoli di inedificabilità né da specifiche prescrizioni e siano esterne alle zone di pericolosità PAI • ricadenti in aree non interessate da vincoli paesaggistici 	
	ristrutturazione edilizia	
	ampliamento	
	ammesso l'aumento delle unità immobiliari	
Indici e parametri	ampliamento	If max (indice di fabbricabilità fondiaria MC/MQ) della zona E nella quale ricade l'edificio
Prescrizioni tipologiche	coperture	a due falde con pendenza dal 35% al 60%) o come esistente qualora non si intervenga sulla copertura
		sui corpi aggiunti pertinenziali e/o accessori consentita la falda unica in coerenza con le pendenze dell'edificio principale esistente e/o di progetto.
	torrette da camino	intonacate, a sezione tonda in rame, lamiera preverniciata colore testa di moro o antracite di tipologia tradizionale
		a sezione rettangolare rivestita in pietra o legno
	manti di copertura	coppo laterizio ,tegola –coppo laterizio , altri materiali effetto laterizio
		tegole piane tipo “Prefa” o similari nei colori marrone, grigio e antracite
		lamiera aggraffata colore testa di moro o antracite
	gronde e pluviali	a sezione tonda in rame, lamiera preverniciata colore testa di moro
abbaini	in legno a doppia falda di disegno tradizionale posti possibilmente in corrispondenza dell'asse delle forature dei livelli inferiori.	
corpi aggettanti	poggioli, balconi e scale esterne realizzati con elementi tipologici e materiali coerenti con il contesto	

superfici esterne	intonaco , muratura in pietrame faccia a vista con malta a raso fugata, legno con impiego di tavole opportunamente trattate-prescritto , ove richiesta la tinteggiatura , l'utilizzo del colore bianco
forature	a scansione regolare e dimensione verticale prevalente
	ammesse finestre tipo “ Velux” purché di ridotte dimensioni e nella misura strettamente necessaria al rispetto dello standard
inferriate	in ferro a semplice lavorazione, di disegno geometrico lineare.
serramenti	in legno o altri materiali se realizzati con aspetto, tipologia cromatismo e finitura analoghi al legno ; in PVC di colore bianco
aree di parcheggio	localizzate in posizione defilata rispetto agli edifici in modo da evitare esposizioni a visuali panoramiche , limitando sbancamenti, livellamenti e movimenti di terra in contrasto con l'andamento del terreno circostante. Vietato l' utilizzo di materiali impermeabilizzanti e non coerenti con il contesto
aree prative	assoluta conservazione ; vietato l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti
recinzioni	steccati e staccionate di legno di tipo tradizionale ; rete metallica inverdita
viabilità	mantenimento e recupero della viabilità di accesso esistente, nelle sue caratteristiche di tracciato, dimensionali e costruttive
	la viabilità di cantiere deve avere carattere di temporaneità ;al termine degli interventi prescritto il ripristino della situazione preesistente
elementi tecnologici	gli impianti per la produzione alternativa di energia a sfruttamento solare, sia attiva che passiva, (es. pannelli solari, pareti ad effetto serra, etc.) non dovranno modificare la percezione ambientale e paesaggistica degli edifici. Gli stessi impianti possono tuttavia essere realizzati in soluzione integrata negli edifici, ovvero inseriti nelle pertinenze scoperte dei fabbricanti, secondo composizioni di minimo impatto, che si armonizzino con il contesto.
Procedura	<p>La modifica di destinazione d'uso è subordinato alla sottoscrizione di un atto unilaterale d'obbligo da registrarsi a cura e a spese del concessionario con il quale il richiedente si impegna., per sé, eredi e aventi causa. a provvedere autonomamente e a proprie spese, nel rispetto delle leggi e regolamenti vigenti al servizio di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • approvvigionamento idrico (se non già assicurato dal gestore del servizio) • smaltimento rifiuti liquidi e solidi (questi ultimi fino al punto di raccolta più vicino) • energia elettrica (se non già allacciato) • ed in generale dei servizi pubblici

5. I vincoli

5.1. I vincoli paesaggistici

Una sola area di variante - individuata con la numerazione 6) ricade in vincolo paesaggistico
Gli interventi di recupero degli edifici in zona agricola sono ammessi solo in aree non interessate da vincolo paesaggistico .

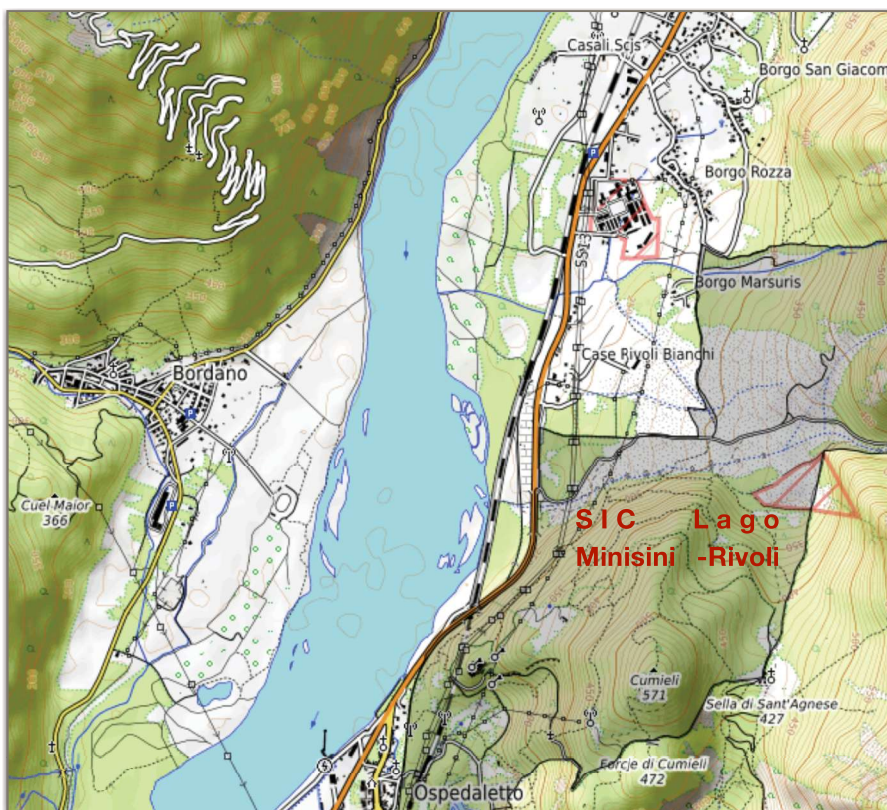
La conformità delle azioni di variante con i contenuti del PPR è verificata nell'elaborato *Verifica di adeguamento al PPR* (per le aree interessate da vincolo paesaggistico).

La coerenza con finalità e obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale , prescritta dall'art.9 comma 1 e 5 del D.n.0126/ Pres. " *Coordinamento del PPR con strumenti di pianificazione , di programmazione , di regolamentazione o di pianificazione di settore* " è verificata nell'elaborato " *Verifica di assoggettabilità a VAS* " facente parte integrante della presente variante .

5.2. I vincoli PAI e PGRA

Le aree di variante non sono interessate da vincoli PAI e PGRA.

5.3. La Rete Natura 2000



Il territorio del Comune di Bordano non è interessato da siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale. I siti più prossimi al territorio comunale sono il SIC IT 3320015 –Valle del Medio Tagliamento - e il SIC IT3320013 - Lago Minisini e Rivoli Bianchi” .

Le aree di variante sono collocate a oltre 2 km di distanza dal sito più vicino -SIC IT3320013 - Lago Minisini e Rivoli Bianchi

6. Il dimensionamento

Le azioni di variante comportano una diminuzione della superficie delle zone B pari a mq.1659.
La superficie delle zone V aumenta di mq.2144.

Tabella 1 - Dimensionamento								
n°	B2		V		S		Viabilità	
	mq -	mq +	mq -	mq +	mq -	mq +	mq -	mq +
1	131			131				
2	1416			1416				
3	364			364				
4		106			106			
5	397			397				
6		280					280	
7		164	164					
8		99					99	
Sommano	2308	649	164	2308	106		379	
TOTALE	1659			2144	106		379	

7. Il consumo di suolo

Le azioni di variante determinano una riduzione del consumo di suolo pari a mq. 2144.

8. Coerenza con il Piano Struttura

Le azioni di variante sono coerenti con i contenuti, gli obiettivi e le strategie del Piano Struttura vigente .

9. Coerenza con la pianificazione sovraordinata

Le azioni di variante sono coerenti con le prescrizioni della pianificazione sovraordinata.

10. La verifica geologica

La relazione geologica redatta dal dott. Geol.Davide Serravalli per le aree di variante individuate con le num. 4), 6), 7) e 8) pone la seguente prescrizione :

Per la stesura del progetto esecutivo delle opere sarà necessario procedere alla esecuzione di indagini atte a caratterizzare puntualmente il sito sotto un profilo geotecnico e sismico.

Tale prescrizione è riportata nella Normativa di Attuazione (cfr. prec.p. 4.4 - La normativa di attuazione).

11. Allegati

Sono di seguito riportate:

- l' asseverazione di cui al comma 2 dell'art.63 sexies della L.R.5/2007 s.m.i. (Disposizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici) ;
- la relazione di incidenza/non incidenza in ordine ai siti di Rete Natura 2000 ;
- l'asseverazione di cui all'art. 10 comma 4 ter L.R.27/88 .

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE DI BORDANO

ASSEVERAZIONE

comma 2 dell'art.63 sexies L.R. 5/ 2007 s.m.i.
(Disposizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici)

La sottoscritta arch. Fabiana Brugnoli – con studio in Torreano di Cividale, Via Libertà 6 – iscritta all'Ordine degli Architetti della Provincia di Udine al n. 506 – nella sua qualità di estensore della variante n. 9 al P.R.C.G. del comune di Bordano

assevera

che i contenuti della Variante PRGC n. 9 rientrano nelle fattispecie previste :

- dal comma 1 lett.a) *la modifica delle zone omogenee, anche miste ove previste dagli strumenti urbanistici comunali, entro il limite di flessibilità o, in assenza, entro il limite del 10 per cento complessivo delle superfici previste delle singole zone omogenee, senza diminuire la quantità complessiva delle zone omogenee E , F e di verde privato e senza aumentare la quantità complessiva delle zone omogenee D e H;*
- dal comma 1 lett. b) *l'ampliamento senza limiti delle zone agricole, forestali o di tutela ambientale, ovvero di verde pubblico o privato, nonché la modifica delle relative sotto zone;*
- dal comma 1 lett. c) *le modifiche alle norme di attuazione, l'individuazione grafica dell'area di applicazione o disapplicazione di norme di attuazione specifiche, la correzione di errori materiali di elaborati o la sostituzione della base cartografica in tutti i casi in cui sia necessaria la pubblicazione degli elaborati, senza incrementi dell'indice di edificabilità territoriale e fondiaria e del rapporto di copertura.*

Arch. Fabiana Brugnoli

Aprile 2024

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA**COMUNE DI BORDANO****RELAZIONE DI INCIDENZA/NON INCIDENZA**

in ordine ai Siti di Interesse Comunitario (SIC) e alle Zone di Protezione Speciale (ZPS)

OGGETTO:

Variante n. 9 al P.R.C.G. del comune di Bordano

Siti di Interesse Comunitario (SIC e Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui al D.P.R. 357/97 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche.

La sottoscritta **arch. Fabiana BRUGNOLI** – con studio in Torreano di Cividale, Via Libertà – iscritta all’Ordine degli architetti della Provincia di Udine al n. 506 nella sua qualità di estensore della variante n.9 al P.R.G.C. di Bordano

Visto il Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica approvato con DPR 08.09.1997, n. 357;

Visto l’elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 74/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE approvato con Decreto del Ministero dell’Ambiente 03.04.2000;

Preso atto che il territorio del Comune di Bordano non è interessato da siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale e che i siti più prossimi al territorio comunale sono il SIC IT 3320015 –Valle del Medio Tagliamento - e il SIC IT3320013 - Lago Minisini e Rivoli Bianchi” .

Atteso che i contenuti della variante n. al P.R.C.G. riguardano modifiche puntuali di aree esterne e distanti dai SIC sopra citati

Atteso che le variazioni proposte sono irrilevanti sotto il profilo ecologico e non sussistono relazioni di rilievo tra le azioni da intraprendere in tali aree e gli habitat e le specie oggetto di conservazione

DICHIARA

che i contenuti della VARIANTE N. 9 AL P.R.C.G. del comune di BORDANO non interessano e non hanno alcuna incidenza sui SIC IT 3320015 –Valle del Medio Tagliamento - e IT3320013 - Lago Minisini e Rivoli Bianchi” .

Arch. Fabiana Brugnoli

Aprile 2024

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA**COMUNE DI BORDANO****P.R.G.C. VARIANTE N. 9****ASSEVERAZIONE**

(art. 10 comma 4 ter L.R.27/88)

La sottoscritta arch.Fabiana Brugnoli in qualità di estensore della variante n. 9 al PRGC del comune di Bordano

- visto l'art. 10 comma 4 ter della L.R. 27/88;
- visto il Parere di data 30/09/1996 n. 56/96 espresso dal Servizio Difesa del suolo della Direzione Regionale dell'Ambiente relativamente alla compatibilità tra le previsioni del PRGC del comune di Bordano e le condizioni geomorfologiche del territorio;

ATTESTA

che le variazioni introdotte con la variante n.9 al PRGC del comune di Bordano individuate con le num.1), 2),3),4) e 5) non modificano se non in senso restrittivo le previsioni insediative contenute nel PRGC per il quale è stato emesso il parere n. 56/1996 dd. 30/09/1996 dal Servizio Difesa del suolo della Direzione Regionale dell'Ambiente in quanto riguardano riclassificazioni da zona B a zona V .

arch.Fabiana Brugnoli

Aprile 2024